

COMUNE DI LENNA

- Provincia di Bergamo -

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Oggetto:

PIANO DEI SERVIZI

Tavola n.:

2.1

scala:

data:

Marzo 2014

Relazione illustrativa

- adottato dal Consiglio Comunale con delibera n° 18 del 04-10-2013

- approvato dal Consiglio Comunale con delibera n° 1 del 26-03-2014

| A G G I O R N A M E N T I | | Data | Descrizione | Redatto |
|---|---|------|-------------|---------|
| | a | | | |
| | b | | | |
| | c | | | |
| | d | | | |
| | e | | | |
| | f | | | |

PAPETTI

PIANIFICAZIONE, SVILUPPO E DIFESA DEL TERRITORIO

via s. calvi 35, Piazza Brembana (BG) - tel/fax 0345/81058 - e-mail: info@studiopapetti.com



**PIANO DEI SERVIZI
RELAZIONE ILLUSTRATIVA**

SOMMARIO

| | | |
|----------|---|-----------|
| 1 | PREMESSA..... | 3 |
| 1.1 | INTRODUZIONE..... | 4 |
| 1.1.1 | SERVIZI DELL’AZIENDA SANITARIA LOCALE..... | 6 |
| 1.1.2 | STRUTTURE OSPEDALIERE E AMBULATORIALI, FARMACIE..... | 14 |
| 1.1.3 | SERVIZI SOCIALI E ASSISTENZIALI..... | 15 |
| 1.2 | STRUTTURE PER L’ISTRUZIONE E L’INFANZIA..... | 16 |
| 1.2.1 | ACCESSIBILITÀ PEDONALE ALLE SCUOLE..... | 17 |
| 1.2.2 | SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO..... | 18 |
| 1.2.3 | UNIVERSITÀ E RICERCA..... | 18 |
| | STRUTTURE E SERVIZI DI INTERESSE COMUNE..... | 19 |
| 1.2.4 | UFFICI E STRUTTURE COMUNALI..... | 19 |
| 1.2.5 | UFFICI E STRUTTURE PROVINCIALI E REGIONALI..... | 19 |
| 1.2.6 | STRUTTURE PER LA SICUREZZA E L’ORDINE PUBBLICO..... | 20 |
| 1.2.7 | SERVIZI DI INTERESSE COMUNE E ATTREZZATURE DI PUBBLICA UTILITÀ..... | 20 |
| 1.3 | STRUTTURE RELIGIOSE..... | 21 |
| 1.4 | SISTEMA DELL’OFFERTA CULTURALE..... | 22 |
| 1.5 | SISTEMA DEL VERDE E DELLE AREE PUBBLICHE, PER LO SPORT E IL TEMPO LIBERO | 25 |
| 1.5.1 | ACCESSIBILITÀ PEDONALE AI PARCHI E ALLE AREE VERDI ATTREZZATE..... | 27 |
| 1.6 | STRUTTURE INSEDIATIVE DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE..... | 28 |
| 1.7 | SISTEMA DELLA MOBILITÀ..... | 29 |
| 2 | STRATEGIE E PREVISIONI DEL PIANO DEI SERVIZI..... | 30 |
| 2.1 | GLI STANDARD QUALITATIVI..... | 30 |
| 2.2 | GLI OBIETTIVI STRATEGICI DEL PGT..... | 31 |
| 2.3 | LE SCELTE PROGETTUALI..... | 34 |
| 3 | DOTAZIONE DI AREE PER ATTREZZATURE E SERVIZI..... | 37 |
| 4 | IL VERDE A LENNA - TRA GRANDI SCENARI E VITA QUOTIDIANA – INDIRIZZI STRATEGICI | 39 |
| 4.1 | LO SCENARIO GLOBALE..... | 39 |
| 4.2 | IL SIC “VALLE PARINA”..... | 41 |
| 5 | I SERVIZI EQUIVALENTI – CONTRIBUTI QUALITATIVI..... | 43 |
| 6 | STIMA DEI COSTI..... | 46 |
| 6.1 | IL RAPPORTO CON GLI ONERI DI URBANIZZAZIONE..... | 46 |



PIANO DEI SERVIZI RELAZIONE ILLUSTRATIVA

1 PREMESSA

Il Piano dei Servizi individua l'insieme dei servizi e delle attrezzature esistenti tenendo conto dei servizi pubblici e dei servizi di interesse pubblico e generale e delinea l'assetto progettuale per il sistema dei servizi. In particolare il Piano dei Servizi: inquadra il Comune nel contesto territoriale per la fruizione dei servizi; formula l'inventario dei servizi presenti nel territorio; determina lo stato dei bisogni e della domanda di servizi; confronta l'offerta e la domanda di servizi; determina il progetto e le priorità di azione.

Il Piano dei Servizi, in base alla LR 12/2005, ha valore prescrittivo e vincolante sul regime dei suoli e assicura una dotazione minima di standard di 18 mq/abitante.

La dotazione di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale (art. 9 comma 2 e 3 della legge 12/2005) da prevedere nel Piano dei servizi è determinata secondo i seguenti criteri:

- Popolazione stabilmente residente nel comune gravitante sulle diverse tipologie dei servizi anche in base alla distribuzione territoriale;
- Popolazione da insediare secondo le previsioni del documento di piano, articolata per tipologia di servizi anche in base alla distribuzione territoriale;
- Popolazione gravitante nel territorio, stimata in base all'attrattività del comune per motivi di lavoro e studio, nonché per motivi sanitari e turistici.



PIANO DEI SERVIZI RELAZIONE ILLUSTRATIVA

L'OFFERTA DI SERVIZI

1.1 INTRODUZIONE

L'analisi dell'offerta dei servizi offre una ricognizione puntuale dei servizi presenti sul territorio comunale di Lenna e una rassegna dei servizi a scala sovracomunale a cui il comune fa riferimento in quanto non presenti nel suo territorio comunale.

Lenna è un comune della provincia di Bergamo situato nell'alta Val Brembana, alla confluenza tra i due rami del fiume Brembo, quello di Mezzoldo e quello di Fondra. Si trova circa 28 chilometri a nord del capoluogo e fa parte della Comunità Montana della Valle Brembana.

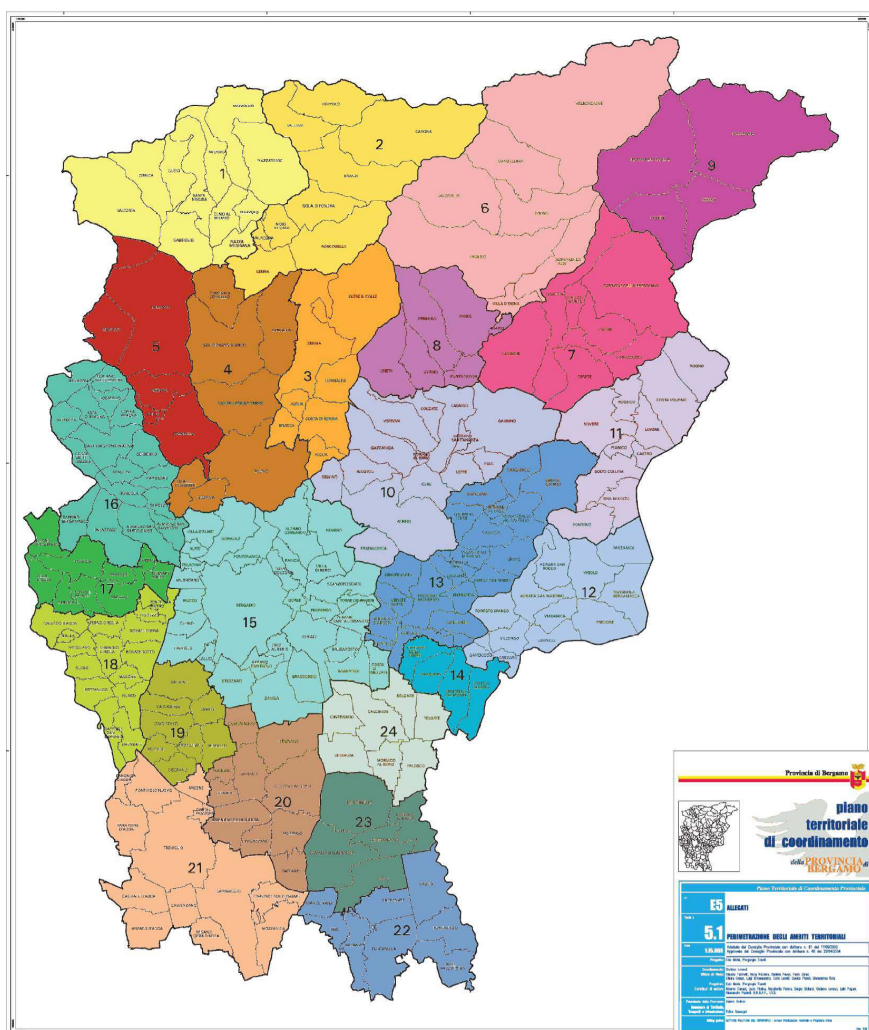
Confina con i comuni di Camerata Cornello, Dossena, Moio de' Calvi, Piazza Brembana, Roncobello, San Giovanni Bianco, Valnegra.



PTCP DI BERGAMO

Il Piano Territoriale di Coordinamento della provincia di Bergamo individua il territorio di Lenna nell'ambito territoriale n. 2 unitamente ai Comuni di Branzi, Carona, Foppolo, Isola di Fondra, Moio de' Calvi, Roncobello, Valleve, Valnegrà.

Fig. 1: ambiti territoriali del PTCP



Le analisi seguenti, per quanto concerne i servizi di interesse sovra comunale, verranno pertanto tra l'altro riferite alla suddivisione d'ambito come sopra descritta.



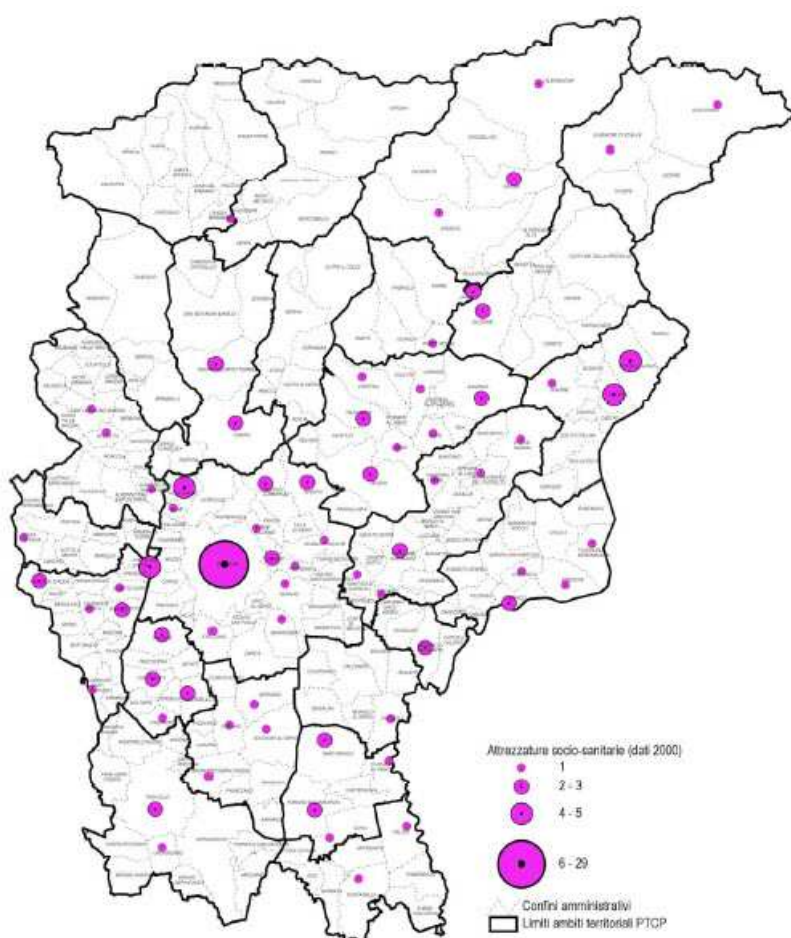
PIANO DEI SERVIZI RELAZIONE ILLUSTRATIVA

STRUTTURE SANITARIE E SERVIZI SOCIO-SANITARI E ASSISTENZIALI

1.1.1 SERVIZI DELL'AZIENDA SANITARIA LOCALE

Scala comunale

All'interno del Comune di Lenna, alla data di indagine per la formazione del Piano dei Servizi non sono presenti ambulatori medici pubblici che fanno parte della rete dei medici di libera scelta forniti dall'Azienda Sanitaria Locale. L'ambulatorio medico pubblico più vicino è situato nel limitrofo Comune di Piazza Brembana.



Scala sovracomunale

Tutti gli altri servizi sanitari dell'ASL sono reperibili alla **scala sovracomunale**.

Con la LR 31/1997 "Norme per il riordino del servizio sanitario regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali", le ex USSL (unità socio sanitarie locali) non gestiscono più in toto anche i servizi sociali, e assumono così la nuova denominazione di ASL (aziende sanitarie locali). L'ASL continua in ogni caso ad avere responsabilità di carattere socio-sanitario, per lo più strutturate all'interno del Dipartimento per le Attività Socio Sanitarie



PIANO DEI SERVIZI RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Integrate (ASSI). Le attività di ordine sociale sono invece oggi affidate direttamente ai comuni, che possono però anche darle in gestione delegata alle ASL (decreti legislativi 502/1992 e 229/1999).

I problemi che un cittadino deve affrontare possono perciò trovare come interfaccia sia la ASL che il proprio Comune. Ad esempio nell'area problematica famiglia e minori sono a carico del SSN, quindi dell'ASL, l'assistenza nei consultori familiari, l'assistenza per l'interruzione di gravidanza, le prestazioni per adozioni e affidi, la prevenzione, assistenza e recupero psicoterapeutico dei minori vittime di abusi; sono invece a carico del Comune il supporto sociale ed educativo alle famiglie, il supporto educativo domiciliare ai minori, l'accoglienza in comunità educative o familiari.

Come evincibile nella sopra riportata figura nell'ambito territoriale n. 2 non sono presenti servizi dell'Azienda Sanitaria Locale. La struttura sanitaria più vicina appartiene all'ambito territoriale n. 1:

Piazza Brembana: 1 RSA;

In relazioni alle informazioni assunte presso l'ASL il Comune di Lenna rientra nel distretto sanitario della Valle Brembana; questo ha sede legale a:

ZOGNO - P.za Bortolo Belotti, 1/3
Telefono 034559113 - Fax 034594478

La struttura è articolata in due presidi:

ZOGNO - P.za Bortolo Belotti, 1/3
Telefono 034559113 - Fax 034594478

PIAZZA BREMBANA – Via Monte Sole, 2
Telefono 034581724 - Fax 034582587



PIANO DEI SERVIZI RELAZIONE ILLUSTRATIVA

I comuni che fanno parte del Distretto della Valle Brembana sono Alqua, Averara, Blello, Bracca, Branzi, Brembilla, Camerata Cornello, Carona, Cassiglio, Cornalba, Costa Serina, Cusio, Dossena, Foppolo, Gerosa, Isola di Fondra, Lenna, Moio de' Calvi, Mezzoldo, Oltre il Colle, Olmo al Brembo, Ornica, Piazza Brembana, Piazzatorre, Piazzolo, Roncobello, Santa Brigida, San Giovanni Bianco, San Pellegrino Terme, Sedrino, Serina, Taleggio, Ubiale Clanezzo, Valleve, Valnegrà, Valtorta, Veduggio, Zogno.

I servizi svolti presso il distretto sanitario sono:

PRESTAZIONI AMMINISTRATIVE

Iscrizione nuovi nati, Scelta e Revoca del medico, Cambio residenza e variazioni anagrafiche, Duplicati tessere sanitarie, Esenzioni ticket per status e patologia, Moduli per assistenza sanitaria all'estero, Richieste rimborsi visite occasionali, Consegna referti pap test

ZOGNO - P.za Bortolo Belotti, 1 - Telefono 034559114 – 034559168
lunedì e mercoledì 8.30-12.30 e 13.30-15.30
martedì, giovedì e venerdì 8.30-12.30

PIAZZA BREMBANA - Via Monte Sole, 2 - Telefono 034581724
martedì e venerdì dalle 8.30 alle 12.30

Richieste visite fiscali

ZOGNO - P.za Bortolo Belotti, 1 - Telefono 034559114 – 034559168
lunedì e mercoledì 8.30-12.30 e 13.30-15.30
martedì, giovedì e venerdì 8.30-12.30

Pratiche per forniture di protesi ed ausili (letti, carrozzine, busti, ecc.)

ZOGNO - P.za Bortolo Belotti, 1 - Telefono 034559120
lunedì dalle 9.00 alle 12.00
giovedì dalle 13.30 alle 15.30

PIAZZA BREMBANA - Via Monte Sole, 2 - Telefono 034581724
martedì e venerdì dalle 8.30 alle 12.30

Ufficio Invalidi Civili (pratiche invalidità civile, cecità e sordomutismo, Legge 104/92, Legge 68/99, richieste contrassegni per parcheggi invalidi, richieste contributi alla spesa per modifica agli strumenti di guida)

ZOGNO - P.za Bortolo Belotti, 1 - Telefono 034559165 – Fax 034559159
lunedì dalle 9.00 alle 12.00
giovedì dalle 13.30 alle 15.30



PIANO DEI SERVIZI RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Autorizzazione alla fornitura di presidi ed ausili (aghi, strisce e lancette per diabetici, cateteri, placche e sacche per urofileo/colostomizzati, ecc.), prodotti dietetici (per morbo celiaco, ecc.)

ZOGNO - P.za Bortolo Belotti, 1 - Telefono 034559120
lunedì dalle 13.45 alle 15.30
giovedì dalle 9.00 alle 12.00

PIAZZA BREMBANA - Via Monte Sole, 2 - Telefono 034581724
Martedì dalle 8.45 alle 9.45

Rilascio programma terapeutico per la fornitura di pannoloni ed ausili ad assorbenza:

ZOGNO - P.za Bortolo Belotti, 1 - Telefono 034559144 - 034559120
giovedì dalle 9.00 alle 12.00

Ufficio Relazioni con il Pubblico U.R.P.

ZOGNO - P.za Bortolo Belotti, 1 - Telefono 034559165
mercoledì dalle 14.00 alle 15.30
E-mail: urpzogno@asl.bergamo.it

Accettazione dichiarazione donazione organi e tessuti

ZOGNO - P.za Bortolo Belotti, 1 - Telefono 034559113
martedì dalle 14.00 alle 15.00

PRESTAZIONI SOCIO-SANITARIE

Vaccinazioni

ZOGNO - P.za Bortolo Belotti, 3
Tutti i mercoledì previo appuntamento telefonando al numero 034559105
dal lunedì al venerdì dalle 11.30 alle 13.00

SAN GIOVANNI BIANCO c/o Ospedale – Via Castelli
1° e 3° lunedì del mese previo appuntamento telefonando al numero 034559105
dal lunedì al venerdì dalle 11.30 alle 13.00

Certificazioni d'igiene pubblica

ZOGNO - P.za Bortolo Belotti, 1 - Telefono 034559114 – 034559168
mercoledì previo appuntamento.

Rilascio Rinnovo patenti e porto armi

ZOGNO - P.za Bortolo Belotti, 1 - Telefono 034559114 – 034559168
previo appuntamento.

Centro Assistenza Domiciliare (CeAD)

ZOGNO – P.za Bortolo Belotti, 1



PIANO DEI SERVIZI RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Lunedì e giovedì dalle 9 alle 11.00
Telefono e segreteria telefonica 034559119 - Fax 034559159

ATTIVITA' DISTRETTUALE PSICO-SOCIALE E CONSULTORIALE

VILLA D'ALME' - Via F.lli Calvi
Su appuntamento telefonando al numero 035636237

SANT'OMOBONO TERME - Via Vittorio Veneto, 131/A
Su appuntamento telefonando al numero 035636237

Le figure professionali presenti sono: coordinatore socio-sanitario, assistente sociale, ostetrica, psicologo, educatore professionale, ginecologo;

Le attività principali sono:

- orientamento, consulenza e sostegno sociale ed educativo di preparazione alle fasi di vita nelle situazioni di fragilità;
- consultazioni psicologiche con famiglie, minori, adolescenti, adulti, coppie;
- colloqui e sostegno psicologico minori, adolescenti, adulti, coppie;
- collaborazione con Comuni: intervento psicologico di tutela sul minore a rischio (esempio: maltrattamento, abuso, trascuratezza);
- osservazioni per il Tribunale dei Minorenni, relazioni ed incontri con l'ente;
- consultazioni ostetriche e prestazioni ginecologiche;
- attività di accompagnamento alla nascita e nel primo anno di vita;
- percorsi rivolti alle donne nel passaggio di menopausa

Adozioni Nazionali ed Internazionali

- sportello informativo
- studio di coppia richiesto dal Tribunale per i Minorenni di Brescia
- accompagnamento alla genitorialità nel primo anno di inserimento del bambino

SPORTELLO SOCIO-SANITARIO DISTRETTUALE

Distretto Valle Brembana e Valle Imagna, Zogno - P.za Bortolo Belotti, 1

L'area di riferimento operativa è l'area della disabilità e della fragilità sociale. Si rivolge ai cittadini, ai servizi, alle strutture e al volontariato.

Le prestazioni offerte sono:

- consulenza e/o orientamento sui servizi disponibili nella rete socio-sanitaria per facilitare il percorso di avvicinamento e favorire il diritto consapevole della persona alla libertà di scelta;
- consulenza e/o orientamento rispetto alle problematiche legate all'attività dell'Ufficio Invalidi:
 - informazioni legge 68/99 – inserimento lavorativo invalidi;
 - informazioni legge 104/92 – permessi e agevolazioni condizioni di handicap;
 - informazioni per una vita autonoma e indipendente (specifico per la disabilità fisica);
- supporto per l'accesso ai finanziamenti e contributi previsti dalle leggi di settore in particolare nell'area della disabilità (Lr. 23/99);
- orientamento e valutazioni socio-educative richieste dai Servizi Sociali degli Enti Pubblici (L.328/00) per soggetti disabili e/o in condizione di fragilità.



PIANO DEI SERVIZI RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Gli operatori di riferimento sono:

- Assistente Sociale Dott.ssa Maria Teresa Corti mtcorti@asl.bergamo.it
- Educatore Professionale Gabriella Marchesi gmarchesi@asl.bergamo.it

Per appuntamenti e informazioni telefonare al numero 034559131

Se gli operatori non sono presenti è attiva una segreteria telefonica ed è possibile lasciare un messaggio ed essere richiamati.

DIPARTIMENTO CURE PRIMARIE E CONTINUITA' ASSISTENZIALE

Continuità assistenziale (ex guardia medica)

ZOGNO – Via Paolo Polli - c/o Poliambulatorio Azienda Ospedaliera Treviglio-Caravaggio (entrata laterale) - Telefono 034594097

dalle 20 alle 8 tutti i giorni della settimana

dalle 8 alle 20 del sabato e di ogni giorno festivo

dalle 10 alle 20 dei giorni prefestivi diversi dal sabato

SAN GIOVANNI BIANCO – Via Castelli, 5 – C/o Ospedale – Telefono 034541871

dalle 20 alle 8 tutti i giorni della settimana

dalle 8 alle 20 del sabato e di ogni giorno festivo

dalle 10 alle 20 dei giorni prefestivi diversi dal sabato

SERINA – Via Palma il Vecchio – Telefono 034566676

dalle 20 alle 8 tutti i giorni della settimana

dalle 8 alle 20 del sabato e di ogni giorno festivo

dalle 10 alle 20 dei giorni prefestivi diversi dal sabato

PIAZZA BREMBANA – Via Monte Sole – Telefono 034581078

dalle 20 alle 8 tutti i giorni della settimana

dalle 8 alle 20 del sabato e di ogni giorno festivo

dalle 10 alle 20 dei giorni prefestivi diversi dal sabato

Centri prelievi presso il Distretto (Azienda Ospedaliera Treviglio Caravaggio)

ZOGNO – Via Paolo Polli

da lunedì a venerdì dalle 7.30 alle 9

PIAZZA BREMBANA – Via Monte Sole, 2

martedì e venerdì dalle 7.30 alle 9

Per ottemperare al suo compito di controllo e tutela della salute l'ASL fornisce non solo servizi strettamente sanitari ma anche **servizi socio-sanitari** per permettere alle persone con difficoltà e alle loro famiglie una migliore qualità della vita. Si descrivono di seguito quelli più importanti.

- Le cure domiciliari (attivabili tramite il medico di cura) permettono alle persone non autosufficienti di usufruire di cure direttamente a domicilio.



PIANO DEI SERVIZI RELAZIONE ILLUSTRATIVA

- Il consultorio familiare offre consulenza per la famiglia, l'infanzia e l'età evolutiva attraverso la costituzione di momenti di intervento mirati.
- A servizio di anziani e disabili e dei loro familiari una équipe di assistenti sociali, educatori professionali, psicologi e neurologici opera in rete con i servizi sociali comunali, i servizi sanitari, le unità d'offerta per disabili diurne e residenziali, le agenzie educativo formative e le associazioni di volontariato presenti sul territorio.
- Il servizio territoriale per le dipendenze (Ser.T) previene la diffusione dell'uso e abuso di sostanze, legali e illegali che creano forme di dipendenza, compreso il gioco d'azzardo e interviene a favore della salute psico-fisica di tali persone e delle loro famiglie.
- Per i disagi sociali, le persone cioè che si trovano in situazioni di rischio o di emarginazione, l'ASL, in rete con i servizi attivi sul territorio, opera per un adeguato inserimento nel mondo del lavoro.

Accanto alla cura del cittadino l'ASL interviene anche per prevenire situazioni di rischio e promuovere comportamenti attenti alla salute e alla sicurezza attraverso i due dipartimenti di prevenzione medica e prevenzione veterinaria.

Il dipartimento di prevenzione medica e veterinaria si struttura in sei servizi ed una Unità Operativa:

- il Servizio Igiene e Sanità Pubblica con competenze in materia di edilizia e urbanistica, tutela delle acque disinfezione/disinfestazione, certificazioni medico-legali, medicina necroscopica, prevenzione e igiene ambientale
- il Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro che tutela la sicurezza e la salute dei lavoratori attraverso attività autorizzative di coordinamento e di controllo, inchieste, attività di campionamento, valutazioni di idoneità, epidemiologia degli infortuni e delle patologie legate al lavoro
- il Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione: promuove stili di vita e abitudini alimentari corrette, in linea coi i programmi regionali e nazionali e, a questo scopo, svolge anche attività di vigilanza e ispezione
- il Servizio Medicina Preventiva nelle Comunità che cura i rapporti con le strutture extra-aziendali, provvede allo sviluppo delle attività di screening, e di educazione alla salute nell'ambito delle comunità. Si occupa della prevenzione delle malattie infettive e delle vaccinazioni
- il Servizio Impiantistica
- il Servizio Medicina Legale



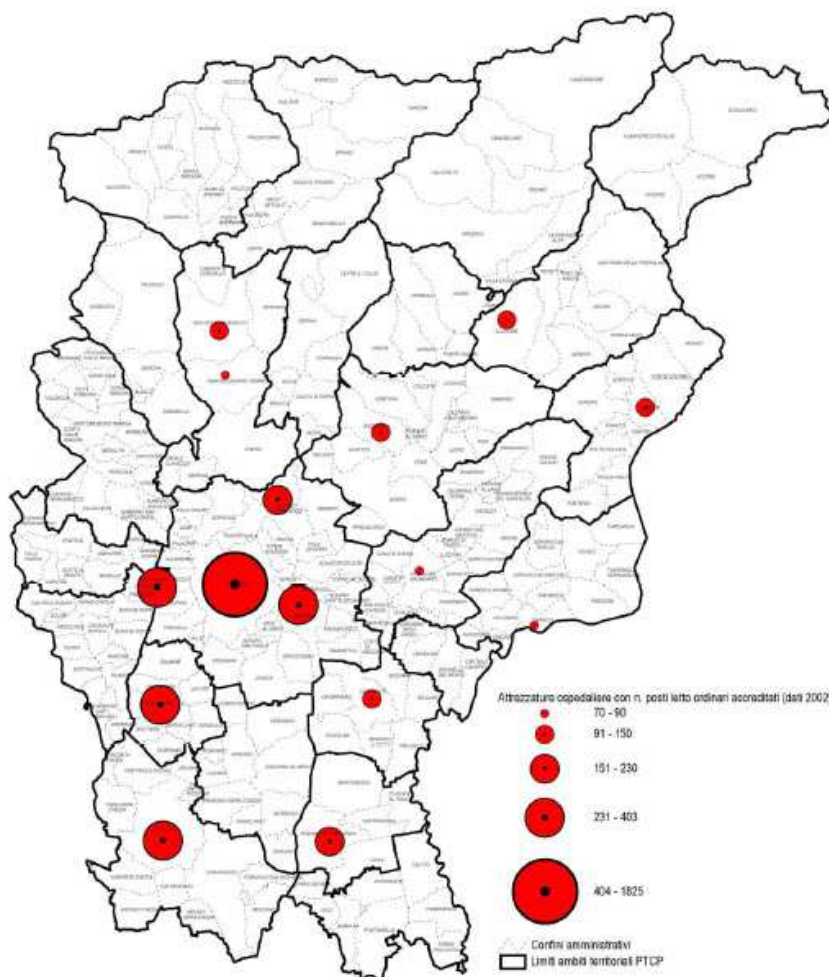
PIANO DEI SERVIZI RELAZIONE ILLUSTRATIVA

- la Unità Operativa Igiene Edilizia.
- Il dipartimento di prevenzione veterinaria si struttura in tre servizi:
- il Servizio Sanità Animale
- il Servizio Igiene della Produzione, Trasformazione, Commercializzazione, Conservazione e Trasporto degli Alimenti di Origine Animale e loro derivati
- il Servizio degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche.



PIANO DEI SERVIZI RELAZIONE ILLUSTRATIVA

1.1.2 STRUTTURE OSPEDALIERE E AMBULATORIALI, FARMACIE



Scala comunale

Nel Comune di Lenna non sono presenti servizi sanitari.

La farmacia più vicina è situata nel contermine Comune di Piazza Brembana.

Le principali strutture sanitarie presenti **sul territorio** sono visualizzate nella figura a fianco.

Si può osservare come né nel Comune di Lenna né nell'ambito territoriale n.2 siano presenti strutture ospedaliere. La struttura di riferimento è rappresentata dall'Ospedale di San Giovanni Bianco, comune confinante con Lenna e distante poco più di 8 km.



PIANO DEI SERVIZI RELAZIONE ILLUSTRATIVA

1.1.3 SERVIZI SOCIALI E ASSISTENZIALI

Scala comunale

I servizi sociali presenti all'interno del territorio comunale comprendono:

- A.I.D.O. Associazione Italiana per la Donazione di Organi - Volontariato Sociale
- ASSOCIAZIONE CULTURALE "LA FREGERA"
- A.V.I.S. Associazioni Volontari Italiani del Sangue - Volontariato Sociale
- COMPAGNIA TEATRALE "SAN MARTINO OLTRE LA GOGGIA"
- CORPO BANDISTICO MUSICALE "SAN MARTINO OLTRE LA GOGGIA"
- SOCIETA' PESCATORI DI LENNA - Associazione sportiva

Scala sovracomunale

I servizi a scala sovra comunale sono principalmente erogati dalla Divisione Servizio Sociale Territoriale con sede a Bergamo.



1.2 STRUTTURE PER L'ISTRUZIONE E L'INFANZIA

Lenna è dotato delle seguenti strutture per l'istruzione e l'infanzia:

- Scuola infanzia statale Lenna: n.1 aule per attività didattica, cucina/refettorio, bagni, palestra, salone/sala giochi, dormitorio;
- Scuola primaria statale Lenna: n. 5 aule per attività didattiche, cucina, palestra, bagni.

Esiste inoltre un servizio mensa per la scuola dell'infanzia e un servizio scuola-bus per gli iscritti alla Scuola Secondaria di primo grado la quale si trova al di fuori del Comune di Lenna

| SCUOLA INFANZIA | | | | |
|--------------------------|----------|-----------|-----------|-----------------|
| | Maschi | Femmine | Totale | Di cui disabili |
| | 5 | 12 | 17 | 0 |
| Totale | 5 | 12 | 13 | 0 |
| Residenti a Lenna | | | 15 | |

| SCUOLA PRIMARIA | | | | |
|--------------------------|-----------|-----------|-----------|-----------------|
| | Maschi | Femmine | Totale | Di cui disabili |
| | 12 | 13 | 25 | 1 |
| Totale | 12 | 13 | 25 | 0 |
| Residenti a Lenna | | | 22 | |

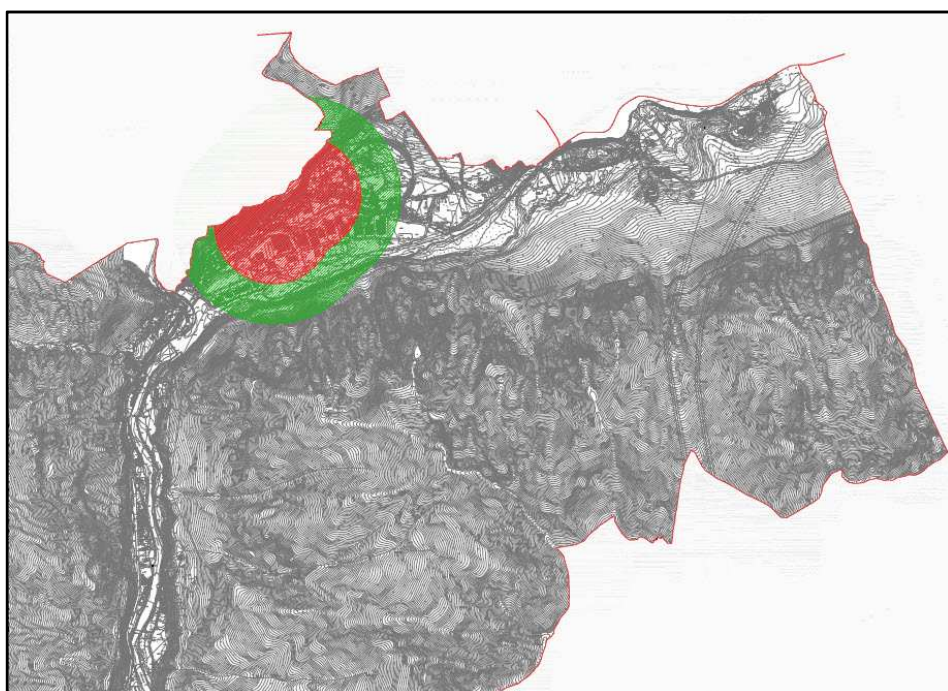
Nella tabella sopra riportata sono indicati, struttura per struttura, i numeri di alunni iscritti per l'anno scolastico 2012 -2013 [fonte. Scuola Comune di Lenna].

Lenna, alla data di stesura del presente documento, ha ragazzi entro i 18 anni d'età (compresi) ripartiti nelle seguenti fasce scolastiche: 15 in età 3-5 (asilo), 22 in età 6-10 (*elementare*), 29 in età 11-13 (*media*), 24 in età 14-18 (*superiore*).

Ipotizzando un arco temporale di conclusione delle previsioni espresse dal PdS pari alla validità del DdP, attestando il termine al 2017, si esplicita come le dinamiche demografiche ed insediative illustrate nella

Relazione del Documento di Piano non siano tali da richiedere un ampliamento delle strutture scolastiche appena descritte.

1.2.1 ACCESSIBILITÀ PEDONALE ALLE SCUOLE



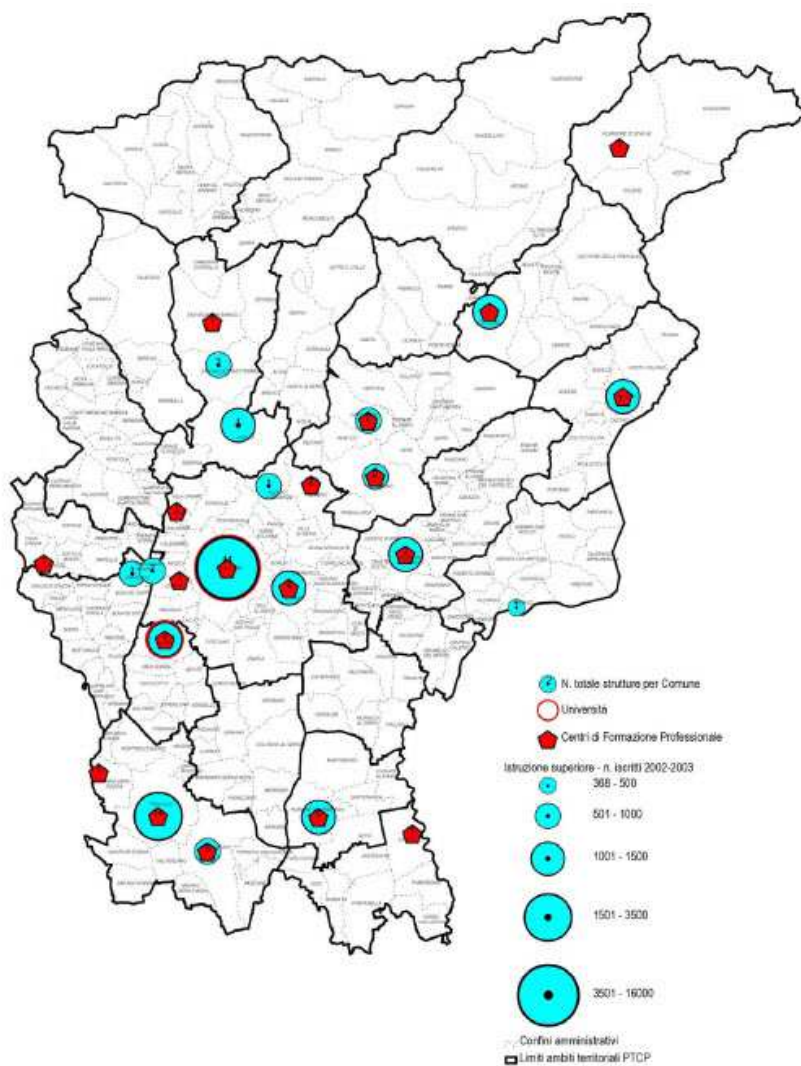
L'immagine a fianco individua l'accessibilità pedonale al complesso scolastico questa definita come alta, per distanze (misurate a raggio) inferiori a m 300, media per distanze comprese tra 300 e m 500, e bassa per distanze superiori.

Come si evince l'accessibilità pedonale alle strutture scolastiche risulta medio alta per il nucleo principale del Comune di Lenna, mentre è nettamente più problematica per le frazioni situate a ovest e a sud del territorio Comunale.



**PIANO DEI SERVIZI
RELAZIONE ILLUSTRATIVA**

1.2.2 SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO



L'offerta di scuole secondarie superiori è assente nell'ambito territoriale n.2.

Tale deficit è assolto dal limitrofo ambito territoriale n.4 ed in modo particolare dalle strutture scolastiche presenti nei Comuni di San Giovanni Bianco, San Pellegrino e Zogno.

1.2.3 UNIVERSITÀ E RICERCA

Il principale polo di riferimento per gli studi universitari è rappresentato dalla città di Bergamo.



STRUTTURE E SERVIZI DI INTERESSE COMUNE

1.2.4 UFFICI E STRUTTURE COMUNALI

La sede del Municipio di Lenna è collocata in via Mauro Codussi, 75

I servizi offerti direttamente dal Comune riguardano, tra gli altri:

- anagrafe, stato civile, servizio elettorale, segreteria, protocollo, servizi alla persona, ragioneria, tributi e commercio;
- lavori pubblici, edilizia privata, urbanistica, ecologia, rifiuti;
- servizi sociali, pubblica istruzione, sport.

La biblioteca comunale è collocata in via San Rocco, 3.

1.2.5 UFFICI E STRUTTURE PROVINCIALI E REGIONALI

La **sede della Provincia** di Bergamo è nella città di Bergamo.

A Bergamo vi è anche la **sede territoriale della regione**: le Sedi Territoriali rappresentano l'Amministrazione Regionale sul territorio ed erogano servizi destinati direttamente ai cittadini, agli Enti Locali, alle Imprese ed alle Associazioni. I principali ambiti di attività sono: partenariato e programmazione per lo sviluppo locale, tutela del territorio, informazione e comunicazione, protocollo.

La **Camera di Commercio** di Bergamo svolge la funzione di cura e sviluppo del sistema imprenditoriale ed è sita sempre a Bergamo.

Per l'immatricolazione veicoli (informazioni sull'immatricolazione di veicoli nuovi, reimmatricolazione, cambio targa, importazione di veicoli dall'Unione Europea, carte di circolazione, passaggi di proprietà, targhe, contrassegni e libretti per ciclomotori) e per il rilascio patenti e certificati, revisioni e conversioni ecc. i cittadini si devono rivolgere ancora agli uffici di **motorizzazione civile** di Bergamo.

L'ufficio provinciale dell'**Automobile Club d'Italia** è a Bergamo. All'ACI sono delegati i servizi di Pubblico Registro Automobilistico e Tasse Automobilistiche.

La direzione provinciale dell'**INPS** è a Bergamo in viale Vittorio Emanuele, 5. Lo sportello di riferimento per il Comune di Lenna è la **Sede Inps di ZOGNO**, Agenzia di Produzione, sita in Via Martiri Della Libertà, 27



PIANO DEI SERVIZI RELAZIONE ILLUSTRATIVA

L'ufficio locale dell'**Agenzia delle Entrate** di competenza per Lenna è l'Ufficio Territoriale BERGAMO 2, con sede in Via Bonomelli, 2.

1.2.6 STRUTTURE PER LA SICUREZZA E L'ORDINE PUBBLICO

Scala sovracomunale

Le altre strutture per la sicurezza e l'ordine pubblico sono tutte a scala sovracomunale.

La **Prefettura**, ufficio territoriale per il governo, esercita le funzioni statali a livello periferico. In particolare si occupa di ordine pubblico e protezione civile. La sua sede è a Bergamo.

La **Corte di Appello** esercita la giurisdizione in un ambito territoriale denominato Distretto ed ha due sedi in Lombardia: Milano e Brescia. La sua funzione principale è la decisione sulle impugnazioni proposte contro le sentenze rese dai Tribunali in materia civile e penale e dalle Corti di Assise, che costituiscono sezioni dei Tribunali. Il Distretto di Corte di Appello comprende i Tribunali ordinari, il cui ambito di giurisdizione è denominato Circondario.

Per quanto riguarda il tema della sicurezza si ricorda che la sede del comando provinciale dei Vigili del fuoco è a Bergamo. Il distaccamento di riferimento per il territorio comunale di Lenna è sito a Zogno in Via Antonio Locatelli, 111.

Oltre a Bergamo, sede anche del comando provinciale dei **Carabinieri**, la stazione dei carabinieri più vicina è a Piazza Brembana, Via Calvi, 24.

La **Questura** è a Bergamo.

1.2.7 SERVIZI DI INTERESSE COMUNE E ATTREZZATURE DI PUBBLICA UTILITÀ

Tra i servizi di interesse comune presenti a Lenna il più importante, per numero di accessi allo stabile, è l'ufficio delle **Poste Italiane**, questo localizzato in via Carlo Oberti, 36.

I **cimiteri**, la **piattaforma ecologica** per la raccolta rifiuti, in particolare quelli pericolosi o ingombranti vengono invece classificati come attrezzature di pubblica utilità. Il servizio di raccolta è operato dal Comune e lo smaltimento rifiuti è gestito dall'azienda Zanetti Arturo & C S.r.l.

I servizi di acquedotto, della rete fognaria e di depurazione sono gestiti dal Comune di Lenna.

Il servizio di erogazione del metano è gestito dalla società Enel Rete Gas S.p.A.



1.3 STRUTTURE RELIGIOSE

Scala comunale

Le strutture religiose presenti in Lenna rappresentano un ruolo fondamentale nel “parco di servizi” a livello locale; le stesse comprendono:

- Chiesa della Beata Vergine del Carmine
- Chiesa di Santa Lucia
- Santuario della Beata Vergine della Coltura
- Chiesa di San Rocco
- Chiesa della Beata Vergine della Neve
- Chiesa di San Francesco



Scala sovracomunale

Secondo l'organizzazione della Chiesa Cattolica la Regione ecclesiastica Lombardia, cui corrisponde la provincia ecclesiastica di Bergamo, è suddivisa in 10 diocesi.

Il Comune di Lenna rientra nel vicariato locale di Branzi – S. Brigida e S. Martino oltre la Goggia.



1.4 SISTEMA DELL'OFFERTA CULTURALE

Scala sovracomunale

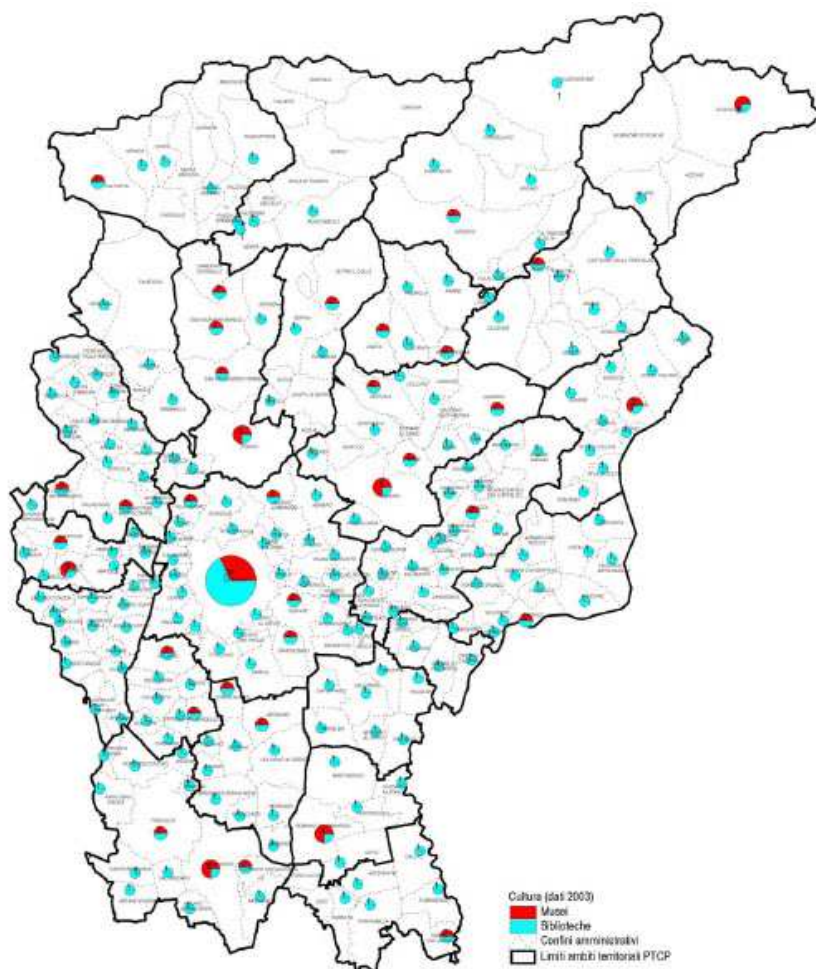
Dopo la recente riorganizzazione del sistema bibliotecario lombardo la provincia di Bergamo risulta suddivisa in cinque sistemi bibliotecari intercomunali più un sistema bibliotecario urbano (Bergamo). Il comune di Lenna fa parte del sistema bibliotecario intercomunale Area Nord Ovest con sede a Ponte San Pietro.

Il sistema bibliotecario intercomunale dell'area Nord-Ovest della provincia di Bergamo è stato istituito nel 2001 e ha il compito di attuare la cooperazione tra biblioteche di un unico insieme territoriale, e di garantire a tutti i cittadini del sistema un servizio omogeneo di accesso all'informazione e alla fruizione di beni librari e documentari. L'ambito territoriale di riferimento del sistema comprende tutta l'area nord-occidentale della bergamasca (Isola, Bassa Val San Martino, Valle Imagna e Valle Brembana), con un'utenza potenziale di 200 mila abitanti (80 comuni di riferimento). Alla biblioteca di Ponte San Pietro compete il ruolo di biblioteca centro sistema e sede operativa del sistema bibliotecario. Le amministrazioni comunali aderenti al sistema sono 53, e sono i comuni di: Almenno San Bartolomeo, Almenno San Salvatore, Ambivere, Barzana, Bedulita, Berbenno, Bonate Sopra, Bonate Sotto, Bottanuco, Bracca, Brembate di Sopra, Brembilla, Calusco d'Adda, Camerata Cornello, Capizzone, Capriate San Gervasio, Caprino Bergamasco, Carvico, Chignolo d'Isola, Cisano Bergamasco, Cornalba, Corna Imagna, Filago, Fui piano Valle Imagna, Lenna, Locatello, Madone, Mapello, Medolago, Oltre il Colle, Palazzago, Piazza Brembana, Ponte San Pietro, Pontida, Presezzo, Roncola, San Pellegrino Terme, San Giovanni Bianco, Santa Brigida, Sant'Omobono Terme, Sedrina, Serina, Solza, Sorisole, Sotto il Monte Giovanni XXIII, Strozza, Suisio, Terno d'Isola, Ubiale Clanezzo, Valbrembo, Valnegra, Villa d'Adda, Zogno. Partecipano al sistema la Comunità Montana della Valle Imagna, il Centro Studi della Valle Imagna e l'Antenna Europea del Romanico. La realtà delle biblioteche del sistema è molto sviluppata e pienamente integrata nel territorio. Ad esempio, nell'anno 2007 si sono registrati complessivamente i seguenti dati: - prestiti annui: 412.062; - utenti attivi (utenti che hanno preso in prestito almeno un libro nell'anno di riferimento): 49.419; - patrimonio librario: 685.150 volumi.

L'IFLA (The International Federation of Library Associations and Institutions) definisce come standard qualitativi per le biblioteche la consistenza di un patrimonio librario di almeno 3 volumi per abitante.



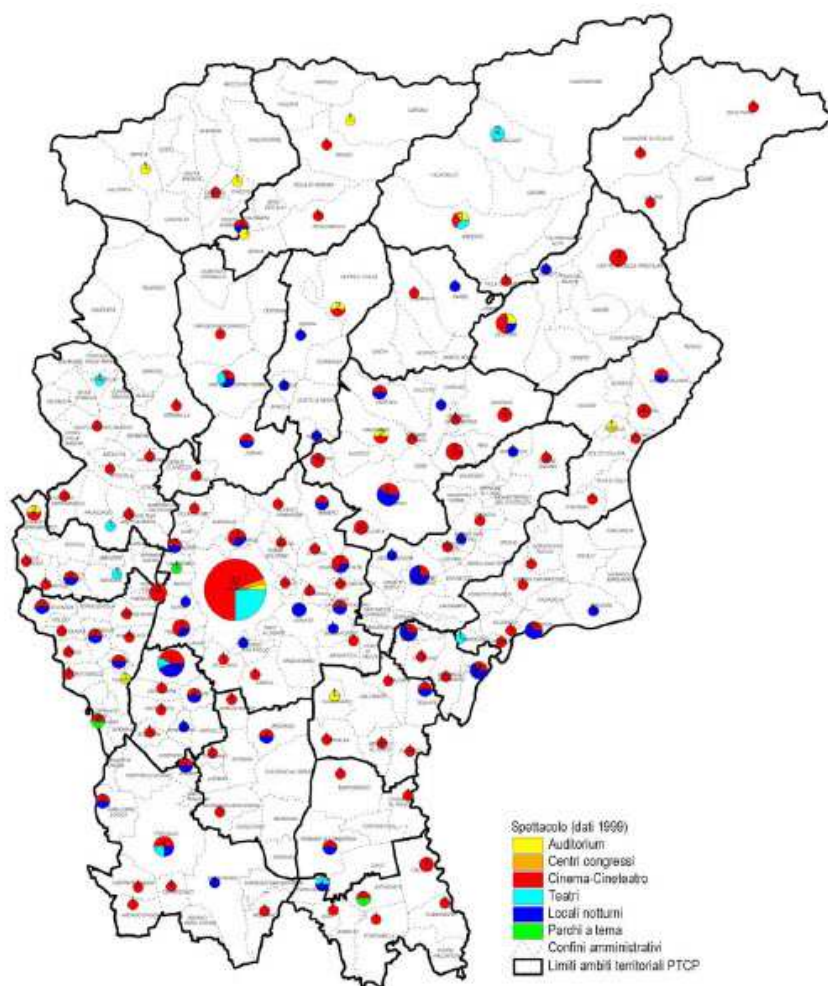
PIANO DEI SERVIZI RELAZIONE ILLUSTRATIVA



Nella figura a fianco sono individuati i principali musei e biblioteche del territorio provinciale; come è possibile notare la distribuzione delle biblioteche, sostanzialmente uniforme su gran parte del territorio principale appare sensibilmente meno consistente nell'alta Valle Brembana; i principali musei sono principalmente collocati nel capoluogo di Provincia, anche se è rilevabile una discreta concentrazione nella medio-bassa Valle Brembana.



PIANO DEI SERVIZI RELAZIONE ILLUSTRATIVA



Nella figura a fianco sono rappresentati le principali attrattive di spettacolo quali auditorium, centri congressi, cinema, teatri, ecc.. Nel comune di Lenna è presente un auditorium.



PIANO DEI SERVIZI
RELAZIONE ILLUSTRATIVA

1.5 SISTEMA DEL VERDE E DELLE AREE PUBBLICHE, **PER LO SPORT E IL TEMPO LIBERO**

Scala comunale

Di seguito si riportano le principali aree a verde attrezzato del Comune di Lenna:

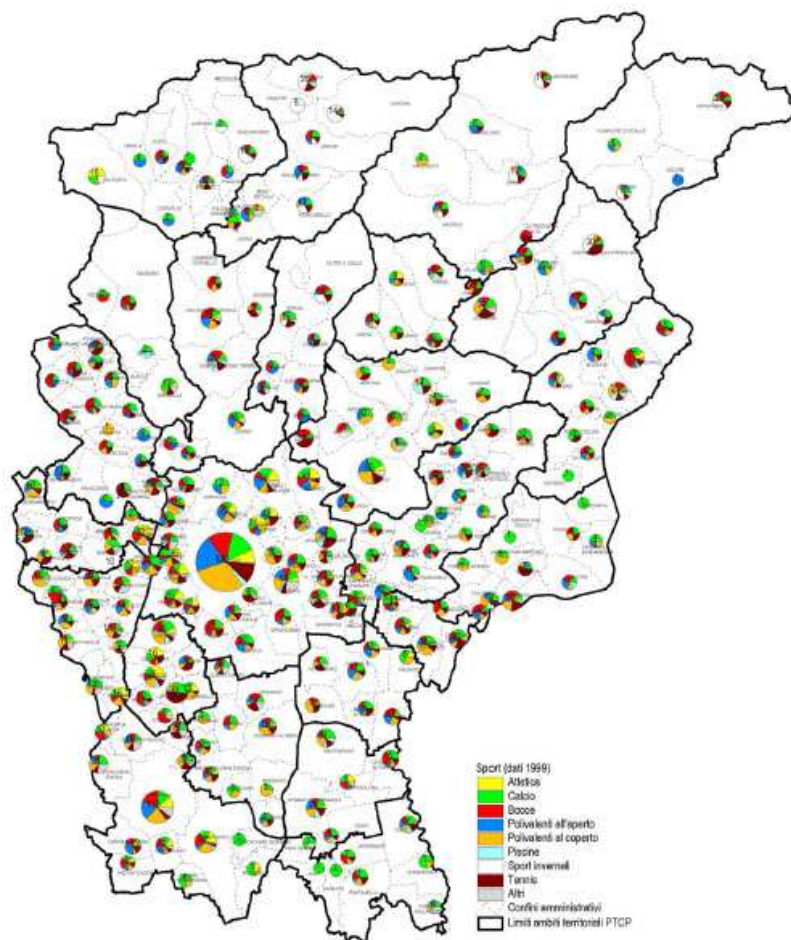
- Parco giochi, in via Cornella;
- Via Mauro Codussi, Cantone San Francesco, Cantone Santa Maria
- Verde ricreativo sportivo in via della Industria.

Importanti sono le attrezzature di interesse socio-culturale presenti all'interno del Comune e rappresentate:

- Biblioteca;
- Teatro.



PIANO DEI SERVIZI
RELAZIONE ILLUSTRATIVA



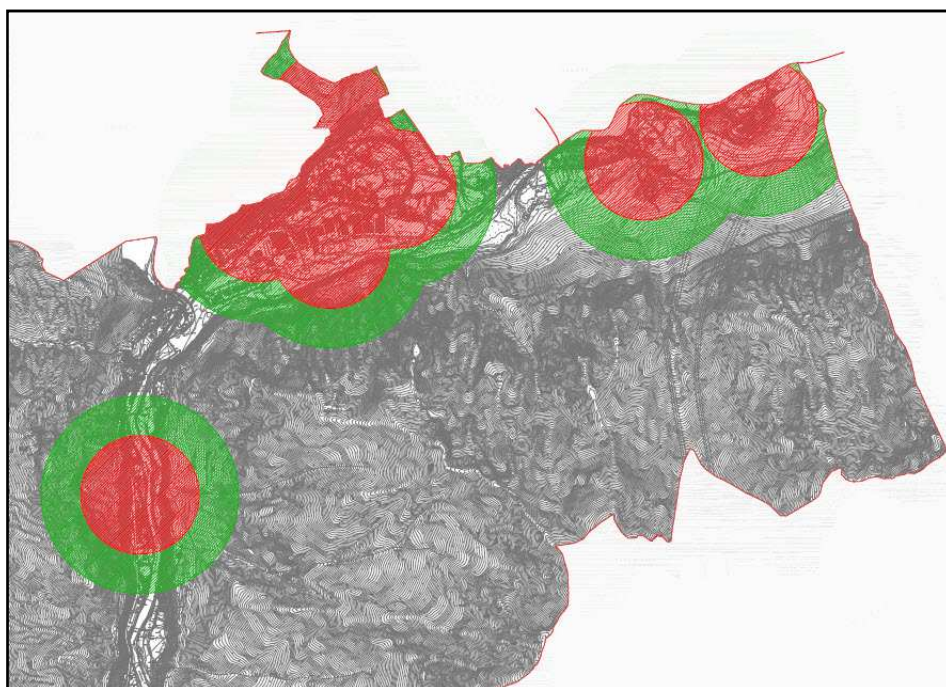
Scala sovracomunale

La figura riportata in seguito rappresenta su scala sovra comunale le principali attrezzature per lo sport presenti su scala provinciale.

Per conoscere tutti gli impianti sportivi presenti nel bacino di Lenna basta interrogare il database presente sul portale dello sport della regione Lombardia. (<http://www.sport.regione.lombardia.it/>)

| CENTRO SPORTIVO ▾ | PROVINCIA ▾ | COMUNE ▾ | TELEFONO | DISCIPLINE |
|--|-------------|----------|-----------|------------|
| CAMPO CALCIO ORATORIALE CANTONE S. FRANCESCO | BERGAMO | LENNA | 034581051 | |
| CAMPO SPORTIVO COMUNALE | BERGAMO | LENNA | 034581051 | |
| SCUOLA ELEMENTARE STATALE | BERGAMO | LENNA | 034581051 | |

1.5.1 ACCESSIBILITÀ PEDONALE AI PARCHI E ALLE AREE VERDI ATTREZZATE

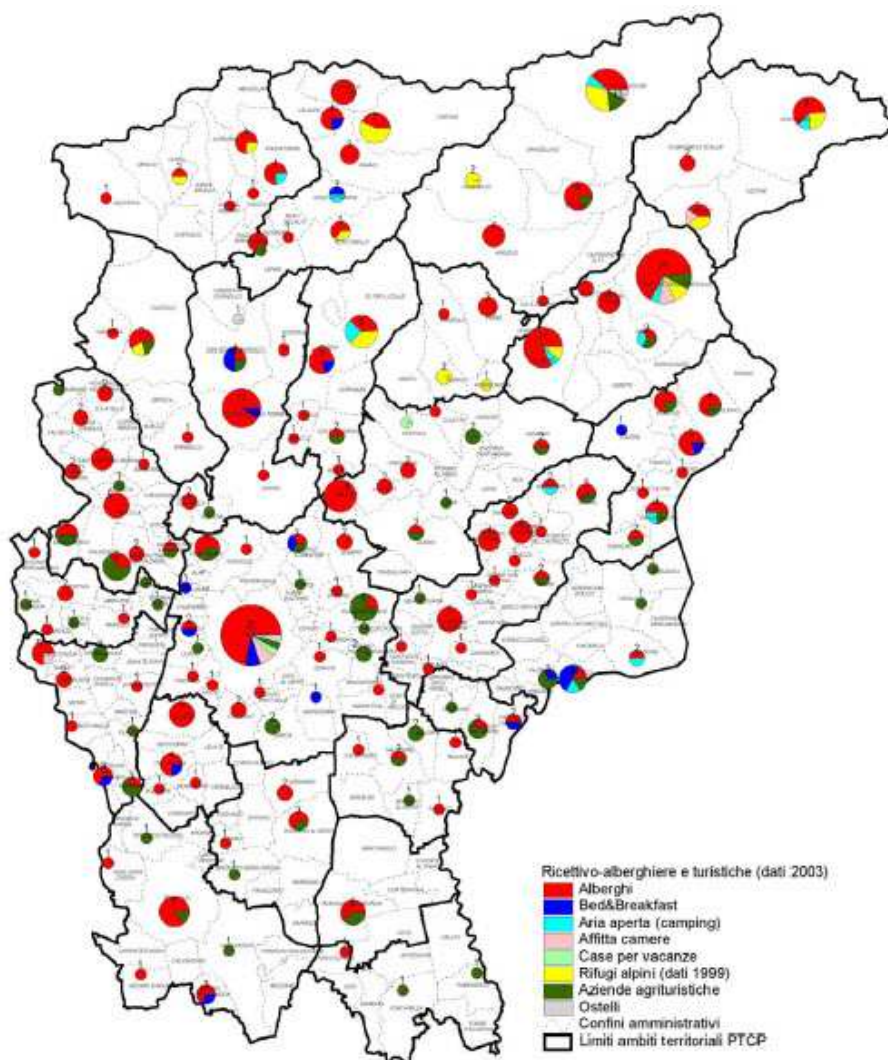


Si nota dall'immagine a fianco che la distribuzione delle aree a verde, esistenti e di progetto, è piuttosto omogenea così che l'accessibilità risulta alta o media per gran parte del territorio comunale.

1.6 STRUTTURE INSEDIATIVE DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE

Scala comunale

Il territorio comunale di Lenna risulta essere interessato da 1 struttura di carattere ricettivo – alberghiero. Trattasi nello specifico di struttura agrituristica.



Scala sovracomunale

La figura riportata in seguito rappresenta su scala sovra comunale le dotazioni ricettivo - alberghiere e turistiche su scala provinciale.



PIANO DEI SERVIZI
RELAZIONE ILLUSTRATIVA

1.7 SISTEMA DELLA MOBILITÀ

Per quanto concerne il sistema della mobilità il nuovo PGT si pone un duplice obiettivo:

- Incrementare i servizi legati alla mobilità (ad es. parcheggi);
- l'incremento dei servizi legati alla mobilità ciclo-pedonale e il potenziamento dei percorsi di fruizione turistica (Ciclovía della Valle Brembana);
- il potenziamento dei percorsi naturalistici (ad esempio strade agro-silvo-pastorali) di collegamento a percorsi già esistenti, con la possibilità di creare circuiti escursionistici a livello sovracomunale.



2 STRATEGIE E PREVISIONI DEL PIANO DEI SERVIZI

2.1 GLI STANDARD QUALITATIVI

La Regione Lombardia, con la legge 1/2001, confermata poi dalla legge 12/2005, ha introdotto il cosiddetto «standard urbanistico qualitativo», con un sistema di calcolo e di reperimento di aree per servizi pubblici non più basato sulla semplice quantità di superficie per abitante da destinare a ciascuna categoria di servizio, come indicato dal DM 1444/68, ma sulla capacità effettiva di una struttura di fornire un servizio efficace.

I criteri regionali pongono in evidenza la necessità di superare il concetto di interesse pubblico storicamente determinato, volgendo verso una nuova definizione di interesse generale, che comprenda sia l'interesse pubblico – quale interesse proprio dell'azione dell'ente pubblico – sia dell'interesse collettivo diffuso – assolto anche attraverso il regime di mercato, nella logica della sussidiarietà orizzontale tra pubblico e privato.

La nuova normativa degli standard qualitativi rende altresì possibile la separazione tra servizio e attrezzatura, consentendo così di soddisfare i livelli di standard non solo prevedendo superfici da destinare a servizi, ma appunto individuando attrezzature.

Ciò costituisce una premessa importante, seppur non l'unica, per consentire il superamento dei limiti contenuti nella normativa precedente. Solo per citarne alcuni: le rigide categorie definite in un contesto urbanistico e sociale ormai superato; la nuova articolazione della domanda di servizi per la collettività; il mutato quadro normativo in materia di esproprio per pubblica utilità che ha completamente cambiato il quadro di riferimento per l'attuazione delle previsioni per attrezzature pubbliche; i problemi derivanti dalla gestione dei servizi all'interno di una costante riduzione dei trasferimenti di risorse agli enti locali.

E' indubbio che l'innalzamento della qualità della vita è promosso grazie ad interventi che comprendano servizi alla persona e alle imprese oltre ad interventi di riqualificazione dell'ambiente e dello spazio edificato. Gli interventi quindi devono portare particolare attenzione al miglioramento dell'assetto urbano attribuendo particolare importanza alla realizzazione di servizi per l'educazione, la socializzazione, lo sport ed il tempo libero, la mobilità e la sosta, le attività produttive.



PIANO DEI SERVIZI RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Il concetto tradizionale di servizio in riferimento al semplice dato quantitativo, fatto salvo l'obbligo di garantire la dotazione minima richiesta per legge, appare oggi superato e non più in grado di soddisfare le reali esigenze della collettività.

2.2 GLI OBIETTIVI STRATEGICI DEL PGT

Sono riproposti di seguito i principali obiettivi che si intendono perseguire attraverso l'attuazione del Piano di Governo del Territorio.

Essi possono essere riassunti come indicato nei paragrafi successivi.

TUTELA DELL'AMBIENTE NATURALE E DELLA QUALITÀ DEL SUOLO

Negli elaborati grafici allegati allo studio paesistico, redatto ai sensi dell'art. 50 del PTCP, con particolare riferimento alla tavola 1.2.2 D, sono stati individuati diversi ambiti per i quali si prevedono indirizzi di tutela del territorio differenziati.

Da tale studio emerge la necessità di una tutela delle risorse esistenti sotto il profilo qualitativo e quantitativo e la riqualificazione delle risorse già degradate. Ciò ha lo scopo di garantire alle generazioni future un terreno di buona qualità che possa adempiere alle proprie funzioni nell'ambito dei cicli naturali ed essere utilizzato senza pericolo per la salute.

In rapporto alla tutela del paesaggio naturale e delle sue peculiarità, gli obiettivi principali sono:

- salvaguardia e tutela del patrimonio ambientale, paesaggistico e storico-culturale;
- tutela e accurata gestione delle aree vegetate e con vegetazione di particolare pregio naturalistico, anche dal punto di vista della salvaguardia delle specie faunistiche che concorrono a determinare la qualità del paesaggio naturale;
- tutela dell'assetto idrogeologico attraverso la valutazione della fattibilità di interventi di consolidamento dei versanti e delle aree instabili;
- tutela e gestione dei corsi d'acqua, appartenenti sia al reticolo principale che secondario, nonché le relative fasce di rispetto al fine di ricostituire, laddove ancora possibile, una rete ecologica, e avvio di processi di sensibilizzazione sulla loro valenza naturalistica anche a livello di fruizione turistica;
- valorizzazione del sistema agrario di versante e delle attività legate all'agricoltura;



PIANO DEI SERVIZI RELAZIONE ILLUSTRATIVA

- gestione della rete di percorsi e mulattiere in ambito naturalistico, a fini turistici e per la sicurezza in interventi d'emergenza (ad esempio per la prevenzione di incendi boschivi), anche con operazioni di tipo valorizzativo, come ad esempio l'installazione di un'opportuna segnaletica dei sentieri e cartellonistica informativa con finalità anche didattiche e culturali;
- previsione di adeguati interventi di mitigazione in caso di interventi in aree particolarmente sensibili dal punto di vista paesaggistico.

Le politiche per il sistema paesistico ambientale dovranno pertanto sostenere la permanenza dell'uomo nel territorio ed al contempo coordinare il rapporto fra la presenza umana e la necessità di salvaguardia del paesaggio.

AMBIENTE URBANO

Corretta gestione del sistema ambientale urbano attraverso:

- soddisfacimento del fabbisogno energetico nel quadro della più generale pianificazione regionale attraverso l'incentivazione di impianti alimentati da energie rinnovabili ed alternative ai combustibili fossili (ad esempio impianti solari, fotovoltaici, impianti geotermici);
- miglioramento della qualità del territorio attraverso il recupero delle aree abbandonate o in degrado;
- aumento dell'efficienza energetica degli edifici, attraverso la definizione di criteri di efficienza energetica sia per i nuovi edifici che per la ristrutturazione di quelli esistenti.

SERVIZI PUBBLICI

Miglioramento della qualità dei servizi pubblici e di interesse pubblico, con particolare riferimento al sistema dei parcheggi, da valutare e definire nel Piano dei Servizi, ad opere di riqualificazione delle aree verdi attrezzate esistenti, ed all'incentivazione delle attività di valorizzazione degli ambiti verdi, all'interno del sistema naturale.

Promozione dell'attività ludico-sportiva in ambito naturale al fine di sostenere la vocazione turistica ed incrementare l'attrattività e la fruizione del territorio comunale.



PIANO DEI SERVIZI RELAZIONE ILLUSTRATIVA

EVOLUZIONE DELL'EDIFICATO

Gli obiettivi principali sono:

- definizione di ambiti di possibile trasformazione residenziale, in continuità con le aree già edificate e questi volti a sostenere anche iniziative di interesse pubblico;
- recupero degli immobili esistenti nel centro storico, anche attraverso sistemi di incentivazione all'intervento e di semplificazione delle procedure per l'ottenimento dei relativi permessi.

SISTEMA DELLA MOBILITÀ ED INFRASTRUTTURE

Gli obiettivi principali sono:

- il mantenimento dell'assetto viabilistico urbano esistente e l'adeguamento attraverso interventi puntuali ove necessario;
- l'incremento dei servizi legati alla mobilità veicolare (ad esempio aree di sosta) oltre che di quelli legati alla mobilità ciclo-pedonale (percorsi di fruizione turistica).
- il potenziamento dei percorsi naturalistici (ad esempio strade agro-silvo-pastorali) di collegamento a percorsi già esistenti, con la possibilità di creare circuiti escursionistici a livello sovracomunale.



2.3 LE SCELTE PROGETTUALI

Il piano compie due fondamentali scelte progettuali:

- incrementare la dotazione globale di servizi e attrezzature, mediante la realizzazione di nuovi servizi nelle aree di trasformazione; la trasformazione delle aree deve garantire la creazione di nuovi spazi e attrezzature di elevata qualità e di rilevanza urbana;
- risolvere criticità legate al deficit di servizi specifici (es. parcheggi) in ambiti consolidati mediante lo strumento del permesso di costruire convenzionato.

L'attuazione del Piano dei Servizi garantirà una dotazione complessiva per il sistema della residenza di circa 66.133 mq di aree per servizi, per un totale di 68,96 mq per abitante (previsione al 2017 in base ad una popolazione teorica di 959 abitanti).

È opportuno evidenziare quanto segue:

- nel computo della dotazione complessiva non sono state inserite le aree appartenenti al verde per attività sportive all'aperto. La scelta è stata dettata dalla volontà di non "alterare" il valore dei mq per abitante adottando un'interpretazione esclusivamente quantitativa del concetto di standard, pur riconoscendo a tali aree un ruolo preponderante nell'offerta di servizi di livello sovracomunale previsti per il territorio di Lenna;
- la dotazione di standard per abitante assume un valore molto elevato nonostante si sia deciso (cautelativamente) di parametrizzare tale quota su una popolazione residente di 959 abitanti. In realtà è bene ricordare come parte della volumetria complessivamente indicata quale residenziale potrebbe essere utilizzata per usi diversi dall'abitativo (direzionale, terziario, ecc..).

Nelle tabelle e grafici di seguito si riportano i dati relativi alla dotazione di standard ripartiti secondo le diverse tipologie.

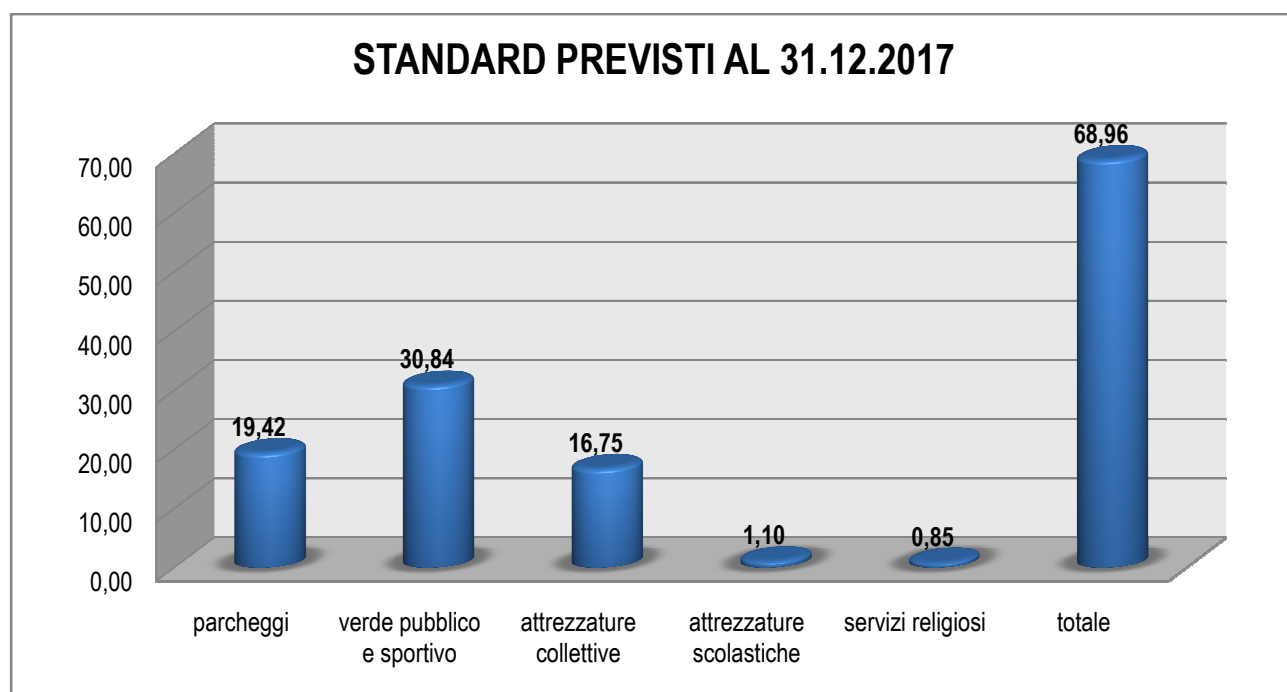


PIANO DEI SERVIZI
RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Standard urbanistici secondo le previsioni del PGT per il sistema della residenza

| | parcheggio | verde pubblico e sportivo | attrezzature collettive | attrezzature scolastiche | servizi religiosi | Totale | verde per attività sportive all'aperto |
|--------------|------------|---------------------------|-------------------------|--------------------------|-------------------|-----------------|--|
| Lenna | 18625,00 | 29576,40 | 16061,05 | 1059,10 | 811,60 | 66132,95 | 454137 |

Dotazione di standard secondo le previsioni del PGT per il sistema della residenza



Per quanto concerne il sistema delle attività economiche l'esigenza di servizi/standard richiesti dalle previsioni di piano è riportata nella seguente tabella:

| | destinazione | Sf [mq] | | Sc,max [mq] | richiesta std [mq] |
|---------------|--------------|---------|-------------|-------------|--------------------|
| 1 | produttivo | 121449 | consolidato | 60725 | 6072,5 |
| TOTALE | | | | | 6072,5 |



PIANO DEI SERVIZI RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Complessivamente, come evincibile dalla tabella riportata sulla tavola del piano dei servizi, la dotazione di servizi reperita dal progetto di piano è pari a 8.918 mq e quindi superiore a quella richiesta.

Le azioni del Piano dei Servizi sono:

- riqualificazione/ampliamento dell'offerta in termini non solo quantitativi ma anche qualitativi dei servizi pubblici esistenti (da attuarsi mediante le risorse derivanti dagli AT);
- potenziamento delle opere di urbanizzazione mediante la realizzazione di nuovi parcheggi e aree a verde (AT e PCC);
- ampliamento della rete della mobilità.



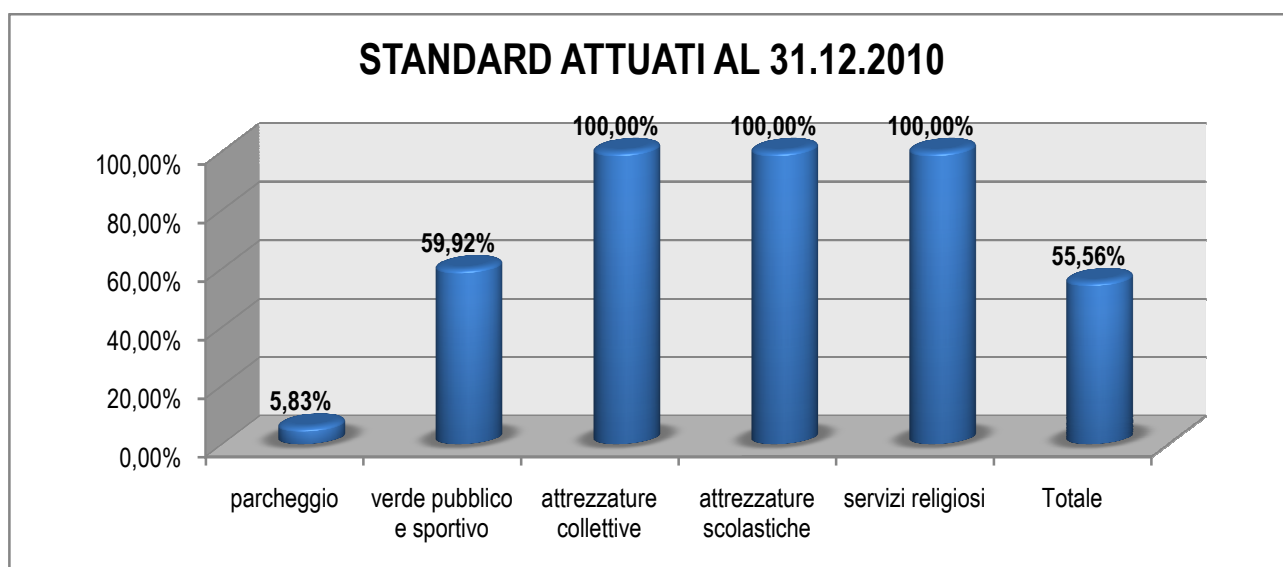
3 DOTAZIONE DI AREE PER ATTREZZATURE E SERVIZI

La tabella individua l'ampiezza delle differenti tipologie di servizio sul territorio comunale con la distinzione se il servizio è interno o meno ad uno degli ambiti di trasformazione individuati nel Documento di Piano.

La dotazione pro-capite al 2010 è stata calcolata facendo riferimento ai dati del censimento 2011 che indicano una popolazione di 641 abitanti. La dotazione pro-capite prevista al 2017 fa invece riferimento alla previsione che al termine di tale periodo tutti i servizi in progetto saranno completati e si insedierà un numero di abitanti pari gli abitanti teorici massimi.

La tabella non considera peraltro l'effettiva dotazione di servizi in termini di slp (come oggi ammesso dalla legislazione regionale) ma esclusivamente le aree fondiarie; ne consegue che i servizi dotati di attrezzature, quali l'istruzione e i servizi di interesse comune, presentano una dotazione effettiva procapite ben superiore a quella rilevabile del semplice dato fondiario.

La popolazione teorica totale al 2017, calcolata considerando i nuovi alloggi previsti così come riportati nel DP, risulta quindi di 959 abitanti.





PIANO DEI SERVIZI RELAZIONE ILLUSTRATIVA

La figura riportata in precedenza evidenzia che:

- Il nuovo PGT prevede nella sostanza di intervenire in maniera prioritaria sulla dotazione di parcheggi; l'intervento si pone l'obiettivo di soddisfare l'esigenza legata sia al residenziale (esistente e di previsione) sia al sistema turistico e di fruizione ambientale;
- sono previsti interventi di completamento dell'offerta di aree a verde.

Complessivamente il PGT prevede di coinvolgere negli ambiti di trasformazione circa 55.221 mq.

La trasformazione delle aree consentirà la cessione al comune di circa 9.883 mq per la realizzazione di servizi e attrezzature pubbliche e di interesse generale.

La popolazione teorica insediabile massima è pari a 318 abitanti teorici. Si deve peraltro sottolineare che gli abitanti realmente attesi saranno inferiori, perché quote delle slp complessive inserite nel sistema funzionale residenziale potranno essere interessate da usi diversi, quali ricettivo, attività commerciali e artigianato di servizio, terziario professionale.



4 IL VERDE A LENNA - TRA GRANDI SCENARI E VITA QUOTIDIANA – INDIRIZZI STRATEGICI

4.1 LO SCENARIO GLOBALE

Il 2008 è stato proclamato dall'Assemblea Generale dell'ONU "Anno Internazionale del Pianeta Terra" con l'obiettivo di rendere disponibili e utilizzabili da parte di tutti gli interessati le conoscenze acquisite da 400mila scienziati che studiano il nostro pianeta. In concomitanza sta procedendo l'attuazione del Protocollo di Kyoto, entrato in vigore nel nostro Paese il 16 febbraio 2005, in cui l'Italia si è impegnata a ridurre nel periodo compreso tra gennaio 2008 e dicembre 2012 le emissioni di gas serra (di cui la CO₂ è il principale) del 6,5 % rispetto ai livelli dell'anno 1990.

Cosa di può fare in concreto per migliorare il bilancio della CO₂ oltre a ridurre le emissioni?

Si può aumentare la capacità dell'ambiente di rimuovere la CO₂ che si concentra nell'atmosfera. Come? Sfruttando la straordinaria capacità delle piante superiori di fotosintesi clorofilliana, ovvero di trasformare la CO₂ atmosferica in carbonio organico utilizzando l'energia solare. Una volta fissata nei tessuti vegetali la CO₂ entra quindi nel ciclo organico del carbonio. Questo ciclo prevede che enormi quantità di CO₂ trovino ancora spazio di immagazzinamento sia incrementando la biomassa vegetale che arricchendo il tenore di sostanza organica del terreno. Quest'ultima aumenta inoltre la fertilità dei terreni, con maggiore capacità di nutrimento per le colture e conseguente riduzione di utilizzo di concimi di sintesi e piante più sane che necessitano di minori interventi fitosanitari.

L'obiettivo chiaro è quindi prevedere più piante per fissare la CO₂ ed avere più terreno per accogliere il carbonio fissato e contestualmente adottare delle pratiche di buona gestione dei terreni ed una buona agricoltura biologica e sostenibile per mantenere elevata la quantità di sostanza organica nei suoli.

Seguire questo percorso virtuoso permette al tempo stesso sia dimostrare sensibilità alle pressanti problematiche del Pianeta Terra che avere a cuore il benessere del cittadino di Lenna.

Altre infatti ed altrettanto cruciali sono le funzioni del verde ed in particolare di quello urbano che si possono riassumere nel contributo per un ambiente più salubre e gradevole per la vita di tutti i giorni.

Tutte le piante superiori attraverso i processi legati alla fotosintesi migliorano infatti i parametri microclimatici e chimici, oltre che con la fissazione CO₂ e la liberazione O₂, con la traspirazione che contribuisce alla termoregolazione ed al controllo dell'umidità relativa. Le piante hanno poi funzione di



PIANO DEI SERVIZI RELAZIONE ILLUSTRATIVA

ombreggiamento, barriera antirumore, frangivento e filtro biologico o biomitigazione, attraverso l'abbattimento delle polveri e assorbimento di sostanza inquinanti.

Evidentemente le diverse consociazioni vegetali, prato, arbusti ed alberi, hanno un differente e specifico effetto sui singoli parametri climatici e microclimatici ed una differente efficienza per unità di superficie investita a verde. Una piccola aiuola ad empio rende di meno, dal punto di vista ambientale e microclimatico, se trattata a prato; meglio allora piantare arbusti o un grande albero in grado di sfruttare lo spazio aereo per esporre all'atmosfera una superficie molto maggiore che foto-sintetizza e traspira. Spartitraffico, aiuole stradali, parcheggi vengono quindi valorizzati da impianti arbustivi ed arborei. Le grandi superfici devono invece ospitare consistenti porzioni di prato, che grazie alla notevole attività biologica della rizosfera delle piante erbacee è essenziale per assicurare la funzione di filtro biologico che il verde è in grado di assicurare alle acque meteoriche e superficiali nella loro migrazione verso le falde acquifere.

Una equilibrata presenza di prato e di piante, inoltre, incoraggia la presenza di una fauna selvatica, favorendo la biodiversità e gli equilibri biologici: piccoli mammiferi come gli scoiattoli nei grandi parchi cittadini, insetti, anfibi e gli uccelli, che trovano nel verde urbano rifugio e una ricca fonte di cibo.



4.2 IL SIC “VALLE PARINA”

La Direttiva “Habitat” del 21 maggio 1992, n. 92/43/CEE “Relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche” ha lo scopo principale di promuovere il mantenimento della biodiversità, tenendo conto al tempo stesso delle esigenze economiche, sociali, culturali e regionali, individuando gli habitat che rischiano il degrado e le specie selvatiche compromesse e definendo taluni tipi di habitat naturali e talune specie prioritarie, al fine di favorire la rapida attuazione di misure volte a garantirne la conservazione.

Considerando tali habitat e tali specie patrimonio naturale della Comunità, la direttiva europea si pone l’obiettivo di realizzare una rete ecologica europea, costituita da zone speciali di conservazione, istituendo un sistema generale di protezione e di verifica dello stato di conservazione degli habitat naturali e delle specie.

Al fine di evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie nonché la perturbazione delle specie per le zone speciali di conservazione, gli Stati membri stabiliscono le misure di conservazione necessarie che implicano all’occorrenza appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo.

Il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” prevede, all’articolo 7, l’emanazione di apposite linee guida atte a fornire indirizzi di monitoraggio, tutela e gestione degli habitat e delle specie. Con Decreto del 3 settembre 2002 il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio ha emanato le “Linee Guida per la gestione dei siti di Natura 2000”, con valenza di supporto tecnico-normativo alla elaborazione di appropriate misure di conservazione funzionale e strutturale, tra cui i piani di gestione, per i siti della rete Natura 2000.

La gestione di un sito, qualunque sia il suo contributo nella rete, deve quindi salvaguardare l’efficienza e la funzionalità ecologica degli habitat e/o specie contribuendo a scala locale a realizzare le finalità generali della direttiva: valutando non solo la qualità attuale del sito ma anche la potenzialità che hanno gli habitat di raggiungere un livello maggiore di complessità, gestendo non semplicemente il singolo sito ma l’intero sistema dei siti appartenenti ad una rete coerente.

Il principale obiettivo del Piano di Gestione, coerentemente con quanto previsto dall’articolo 6 della Direttiva “Habitat” e dall’articolo 4 del D.P.R. 120/2003 è quello di garantire la presenza in condizioni ottimali degli habitat e delle specie che hanno determinato l’individuazione del SIC (Sito di Importanza Comunitaria),



PIANO DEI SERVIZI RELAZIONE ILLUSTRATIVA

mettendo in atto strategie di tutela e gestione anche in presenza di attività umane e tenendo conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità locali.

Gli obiettivi generali che il Piano si prefigge sono:

- la tutela delle caratteristiche naturali e ambientali del Sito di Importanza Comunitaria, la tutela degli habitat naturali e la protezione delle specie vegetali e animali con riferimento soprattutto alla flora e alla fauna elencate negli Allegati II e IV della Direttiva 92/43/CEE (Direttiva Habitat) e nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE (Direttiva Uccelli) dell'Unione Europea;
- il mantenimento ed il miglioramento del ruolo del SIC "Valtorta e Valmoresca" come sito della Rete Natura 2000;
- la promozione della didattica naturalistica compatibile ai fini dell'educazione e della formazione ambientale;
- rendere compatibili con la tutela ambientale le attività umane consentite all'interno del SIC.



5 I SERVIZI EQUIVALENTI – CONTRIBUTI QUALITATIVI

L'entrata in vigore della nuova legge urbanistica generale ha introdotto una nuova metodologia di elaborazione dei piani e di conseguenza l'individuazione di nuovi "strumenti di lavoro", mezzi e concetti a disposizione del pianificatore per attuare quanto progettato.

Per compensazione, ai sensi dell'art. 11 comma 3 della LR 12/2005, si intende l'azione attraverso cui l'acquisizione gratuita di aree destinate alla realizzazione di interventi di interesse pubblico o generale viene conseguita dall'amministrazione attraverso il riconoscimento di un diritto edificatorio da trasferire su aree edificabili dal PGT; il progetto di piano tuttavia non individua aree (definite come ambiti di decollo) per la quale è stato previsto "l'atterraggio" dei propri diritti edificatori negli ambiti di trasformazione indicati dal PGT.

In termini di perequazione si assume che ogni nuovo ambito di trasformazione debba contribuire al perseguimento degli obiettivi di piano garantendo non solo una dotazione di servizi adeguata al proprio peso insediativo (destinata principalmente all'individuazione di parcheggi e verde urbano, definiti servizi primari), ma deve altresì contribuire alla risoluzione di aspetti e criticità non esclusivamente propri del medesimo ambito; ciò viene in particolare modo attuato attraverso l'introduzione, a carico degli ambiti di trasformazione di contributi qualitativi denominati servizi equivalenti.

Il meccanismo prevede, negli ambiti citati, il reperimento minimo di 1 mq di servizi equivalenti ogni mq di superficie lorda di pavimento questa opportunamente ponderata in relazione alla destinazione prevista.

$$Seq = \frac{Ap * 100 + Avp * 30 + Sed * 1000 + Satt * 300 + Camb * 75}{65}$$

$$Seq \min = \left(\sum_1^n Slpi * Cpi \right) * 1$$



PIANO DEI SERVIZI
RELAZIONE ILLUSTRATIVA

dove:

- Seq: servizi equivalenti reperiti
 Seq min: servizi equivalenti minimi da reperire
 Ap: superficie a parcheggio da realizzare e cedere (mq)
 Avp: superficie di verde attrezzato da realizzare e cedere (mq)
 Sed: slp spazio edificato da realizzare e cedere (mq slp) [es. sale polifunzionali, ecc...]
 Satt: slp da cedere come zona di atterraggio (mq slp) – è parte della slp complessiva del comparto
 Camb: opere di compensazione ambientale e/o servizi da ridistribuire fuori comparto; da realizzare e/o monetizzare.
 Slpi: superficie lorda di pavimento ammessa per la destinazione i-ma;
 Cpi: coefficiente di ponderazione del peso della destinazione i-ma

| destinazione | Cpi |
|-----------------------------------|-------------------------------------|
| produttivo | 1 |
| residenza | 1 0,65 (per gli AT già previsti) |
| spazi ricettivi | 0,5 |
| direzionali | |
| commercio di vicinato | |
| attività sportive e del benessere | 0,6 |
| assistenza | 0,2 |
| edilizia convenzionata | 0,4 |

La quantificazione di detti servizi, per gli ambiti di trasformazione, è riportata nelle schede d'ambito; resta salva la facoltà da parte del proponente dell'Ambito di Trasformazione di richiedere l'adeguamento dei servizi equivalenti riportati nelle citate schede per l'inserimento di destinazioni comunque compatibili a quella primaria ivi indicata come specificato nel piano delle regole.

L'importo unitario del metro quadro di servizio equivalente viene indicato dal PGT in prima analisi in 65,00 €; tale importo potrà essere soggetto a modifiche e/o aggiornamenti da parte dell'Amministrazione Comunale.



PIANO DEI SERVIZI
RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Nella tabella che segue sono riportati i servizi equivalenti/ contributi qualitativi richiesti agli ambiti di trasformazione.

| | servizi equivalenti richiesti [mq seq] |
|-----------------|---|
| AT1 | 1189 |
| AT2 | 758 |
| AT3 | 1069 |
| AT4 | 1299 |
| AT5 | 1734 |
| AT6 | 667 |
| AT7 | 806 |
| AT8 | 472 |
| AT9 | 1890 |
| | |
| Totale | 9712 |
| pari a € | € 631.6280,00 |

Si può osservare come l'importo complessivo richiesto agli AT sia di poco superiore a 630mila euro. È importante sottolineare come la realizzazione dei servizi equivalenti non deve essere considerata a sconto parziale e/o totale degli oneri di urbanizzazione previsti.



6 STIMA DEI COSTI

Come indicato ai capitoli precedenti il Piano dei Servizi, dopo aver valutato l'insieme delle attrezzature esistenti, individua una serie di interventi necessari per il loro adeguamento aventi caratteristiche diverse.

I costi prevedibili per tali interventi sono importanti per una realtà come quella di Lenna ma sono da programmare in un arco temporale piuttosto ampio.

Affinché i costi presunti per le opere possano essere sostenibili il Piano dei Servizi mette in campo due ordini di processi di attuazione: il primo, di carattere ordinario, vede la realizzazione di parte delle opere indicate in correlazione alla attivazione degli ambiti di trasformazione.

Il secondo percorso è da individuare nell'equilibrio economico individuato dal PGT tra trasformazioni diffuse e gettito degli oneri.

6.1 IL RAPPORTO CON GLI ONERI DI URBANIZZAZIONE

La legge regionale 12 del 2005, attribuisce ai singoli comuni la facoltà di determinare gli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria. Tale facoltà è posta in relazione alle previsioni del Piano dei Servizi (e con esso al PGT nella sua interezza) e del programma triennale delle opere pubbliche.

Alla luce di tale indicazione si possono avanzare le seguenti considerazioni:

- La struttura della tabella degli oneri oggi vigente risente delle prescrizioni legislative e degli anni in cui esse furono emanate, anni nei quali ancora prevaleva la necessità di affrontare la necessità di "attrezzare" il territorio con sufficienti urbanizzazioni primarie, mentre i servizi e le urbanizzazioni secondarie venivano considerate elemento di seconda importanza in termini di priorità
- Oggi, tale condizione, come esprime la legge regionale 12/2005 e prima di essa la l.r. 1/2001 che ha istituito il piano dei servizi, è ribaltata. Gran parte delle aree insediate sono dotate di urbanizzazioni primarie ma risultano carenti i servizi per la collettività¹

¹ Si riporta di seguito la definizione degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria determinata dalla l.r. 12/05:

Gli oneri di urbanizzazione primaria sono relativi alle seguenti opere: strade, spazi di sosta o di parcheggio, fognature, rete idrica, rete di distribuzione dell'energia elettrica e del gas, cavedi multiservizi e cavidotti per il passaggio di reti di telecomunicazioni, pubblica illuminazione, spazi di verde attrezzato.



PIANO DEI SERVIZI RELAZIONE ILLUSTRATIVA

- L'attuazione delle principali trasformazioni sul territorio avviene all'interno degli ambiti di trasformazione; con tali strumenti la dotazione di urbanizzazioni primarie è sempre assicurata mentre meno efficiente è il sistema di convogliamento delle risorse sulle urbanizzazioni secondarie

Tutto ciò premesso si ritiene utile sottolineare la necessità, nella definizione degli oneri di urbanizzazione di incrementare gli oneri dovuti per urbanizzazioni secondarie mentre possono essere mantenuti stabili gli oneri per le urbanizzazioni primarie.

Gli oneri di urbanizzazione secondaria sono relativi alle seguenti opere: asili nido e scuole materne, scuole dell'obbligo e strutture e complessi per l'istruzione superiore all'obbligo, mercati di quartiere, presidi per la sicurezza pubblica, delegazioni comunali, chiese e altri edifici religiosi, impianti sportivi di quartiere, aree verdi di quartiere, centri sociali e attrezzature culturali e sanitarie, cimiteri.